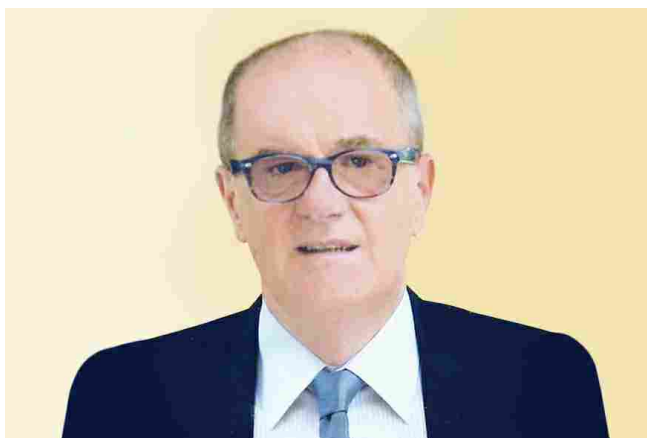


TERREMOTI: PENSIAMOCI

Feb 17, 2023



No limits

Il recente terremoto in Turchia e Siria sta riportando d'attualità ciò che avevo scritto già cinque fa, ovvero: < Il [Centro Studi CNI](#), su dati Ufficio Studi Camera dei Deputati, ha stimato recentemente i costi per il ripristino del patrimonio abitativo e degli edifici pubblici; i danni alle infrastrutture (rete viaria e ferroviaria, sistema idraulico, rete idrica, fognature, gas e rifiuti); i danni al patrimonio storico e artistico; i danni alle attività produttive (industria, servizi e agricoltura). Evidenziando che negli ultimi cinquant'anni sette sono stati i terremoti gravi, concentrati negli anni dal '68 in avanti. Nel caso dell'ultimo terremoto dell'Emilia-Romagna nel 2012 per la prima volta in Italia la contabilità dei costi ha provveduto ad elencare anche tutte le voci di tipo indiretto così da stabilire l'ammontare complessivo dei danni subiti e quantificare le richieste di stanziamento pubblico nel modo più esaustivo possibile sin dalla fase di avvio e di prima valutazione dei danni. Ma facciamo un rapido excursus: per quanto riguarda il terremoto della Valle del Belice avvenuto nel 1968 gli stanziamenti previsti (e che saranno attivi ancora sino al 2018) ammontavano in valori nominali espressi in euro a oltre 2,2 miliardi. In base ai coefficienti di rivalutazione monetaria indicati dall'Istat questi importi equivarrebbero nel 2014 a circa 9,2 miliardi di euro. Per il terremoto del Friuli Venezia Giulia gli stanziamenti previsti,

I PIU' RECENTI

COMUNIONE LEGALE: ACQUISTO CON DENARO PERSONALE

CARLO CAVICCHI CON "VENDEVA ANACARDI" TRA AMERICA, AFRICA E BOLOGNA

TROPPO ALCOL TRA RAGAZZINE E RAGAZZINI

TERREMOTI: PENSIAMOCI

SINDROME DELL'ABBANDONO: RICONOSCELA E IMPARARE A STARE BENE DA SOLI

MARCO TOGNI E ROSSANA GARDONI: "SANITA' E COMMERCIO, L'AMMINISTRAZIONE AL LAVORO PER I CITTADINI"

BENHUR TONDINI: "GRANDISSIMO SUCCESSO PER I MONDIALI DI TAMBURELLO INDOOR, PECCATO CHE A CAVRIANA NON SI POSSANO FARE"

MONSIGNOR RAVASI: "SPERANZA SIGNIFICA AVERE FEDE NELL'AMORE"

TOMASI AUTO SUPERA LE 2000 AUTO RINNOVATE

RAGAZZINO INVESTITO A BRESCIA



sempre rivalutati a valore 2014, ammonterebbero a oltre 18,5 miliardi di euro, l'Irpinia e la Basilicata, terremoto del 1980, 52 miliardi di euro. Per la crisi sismica avviatasi nel settembre 1997, che ha interessato una vasta fascia della catena appenninica nella zona di confine tra le Marche e l'Umbria 13,5 miliardi di euro. Per il sisma che ha colpito i territori al confine fra il Molise e la Puglia nel 2002, 1,4 miliardi di euro. Per i due terremoti più recenti, quello dell'Abruzzo del 2009 ed il terremoto del 2012 con epicentro in Emilia, la stima dei danni è stata oggetto di più accurate valutazioni rispetto al passato. Soprattutto in Emilia lo sforzo è stato di quantificare i possibili costi. Rispetto dunque al terremoto dell'Aquila, le risorse stanziare per l'emergenza e per affrontare la ricostruzione ancora ampiamente da realizzare ammontano secondo il Governo a 10,6 mld di euro. Mentre il Commissario per l'emergenza terremoto, ha parlato di un costo complessivo della ricostruzione di almeno 13,7 miliardi. Allo stesso modo per l'Emilia-Romagna, a fronte di uno stanziamento previsto pari a 9 miliardi, le stime dei danni riportano 13,3 miliardi. Alla luce di queste considerazioni il Governo aveva preso una risoluzione che, come punto di partenza, sicuramente buona, volendo incentivare i cittadini ad assicurare il proprio patrimonio immobiliare dal rischio terremoto. Le polizze private contro tali danni saranno allora prive della tassazione ordinaria, pari al 22,25%, il che è già un bel risparmio e potranno essere portate a detrazione fiscale nella misura del 19%. A Castiglione si dice che petost de gnet l'è mei petost. Ma, dopo l'entrata in vigore della legge, come assicuratore, non ho visto la coda in agenzia di cittadini che vogliono tutelare la loro abitazione per i danni patrimoniali del terremoto, e così mi dicono i colleghi. Quindi una misura, pur encomiabile, che avrà un relativo effetto. E allora, lasciatemi fare una semplice proposta "spannometrica"... Stanti i dati sopra riportati che indicano in 121.608.000 di Euro il totale dei costi dei terremoti 1968-2012, vediamo che secondo l'Istat (censimento 2014) le abitazioni residenziali sono in Italia 12.187.698 con una media di residenti di 4,83 unità per abitazione. Se nella bolletta energia venisse applicata una soprattassa di soli 5 euro annuali si raccoglierebbe la cifra prudenziale di 61.000.000 annui (ricordate che il più costoso fu quello dell'Irpinia con 52.000.000 di euro). Magari conferiti ad una polizza assicurativa in cui partecipassero diverse compagnie, che peraltro si riassicurano esse stesse all'estero, avremmo il vantaggio di avere provvista più che sufficiente per far fronte alla totalità dei danni (infrastrutture comprese), svincolando i risarcimenti dalle lungaggini della burocrazia pubblica in quanto legati ai ben più celeri risarcimenti assicurativi. Chi non pagherebbe volentieri 5 euro all'anno sapendo che in caso di terremoto potrebbe immediatamente far sgomberare i detriti, avviare la ricostruzione privatamente (clausola valore a nuovo), ricomprare gli effetti domestici andati distrutti? Vedendosi risarciti anche i costi di alloggio in albergo in attesa della ricostruzione (è una garanzia standard delle polizze assicurative). E, negli anni, si costituirebbe anche una provvista per i danni alle persone, secondo le classiche coperture "infortuni" per i casi di premorienza ed invalidità! Credo che i cittadini di Amatrice, ancora al freddo nelle roulotte, approvarebbero con gioia. Ma, come spesso succede, le cose semplici sembrano irrealizzabili ... 5 Euro, pensateci!>